

CONSULTA DEL VERDE

REGOLAMENTO INTERNO

Art. 1 - AMBITO TEMATICO DELLA CONSULTA

La Consulta Comunale del Verde (di seguito indicata come “Consulta”) è stata istituita con deliberazione del Consiglio Comunale PG. n. 251398/2021 del 31 05 2021 quale organismo consultivo, di sostegno e di confronto stabile con l’Amministrazione Comunale nella definizione degli indirizzi inerenti le tematiche ambientali. Considerata la vastità e complessità di dette tematiche, la Consulta incentrerà le proprie competenze sul verde pubblico e privato (di seguito indicato come “Verde”) sul territorio comunale e in un contesto dichiarato di emergenza climatica ed ecologica (Dichiarazione di Emergenza climatica ed ecologica Odg n.246/19, PG. n. 432787/2019 del 30/09/2019).

Si intende per Verde un insieme di spazi di diversa origine e natura, a sviluppo areale o lineare, quali parchi, giardini, orti, aiuole, alberature stradali e altre forme di verde connesso alla mobilità (carrabile, ciclabile e pedonale), verde tecnologico (coperture e pareti verdi, verde pensile, ecc.), verde di arredo di zone produttive, di aree scolastiche, commerciali e centri di mobilità, terreni agricoli, habitat naturali prioritari e di interesse comunitari, vari ecosistemi a matrice naturale e seminaturale (praterie, arbusteti, siepi e macchie boscate, boschi e foreste, terreni scarsamente vegetati con substrato affiorante, zone umide, argini vegetanti di torrenti, fiumi, canali artificiali e laghetti “freatici”).

Il Verde si compone di spazi che nel loro insieme costituiscono sistemi ecologici in grado di fornire una serie di servizi, definiti ecosistemici, quali la produzione di cibo e legname; il miglioramento della qualità dell’aria attraverso la filtrazione delle sostanze inquinanti; l’assorbimento della CO₂; l’attenuazione del fenomeno delle isole di calore e del disturbo acustico; la riduzione dei fenomeni di ruscellamento e lisciviazione del terreno con conseguente protezione idrogeologica dei suoli dall’erosione; la depurazione dei corpi idrici grazie all’azione degli apparati radicali; la conservazione e l’incremento della biodiversità intesa nella sua più vasta accezione anche per la componente faunistica (piante, animali e microorganismi, geni che essi contengono); la protezione e la diffusione degli insetti pronubi.

Il Verde così inteso contribuisce alla riduzione dei consumi energetici per il riscaldamento e il raffrescamento degli edifici; favorisce l’incremento della socializzazione e il miglioramento della qualità della vita con opportunità ricreative e turistiche, con aumento del benessere fisico e psicologico, miglioramento della salute mentale, prevenzione di malattie); l’aumento della qualità estetica e della gradevolezza dei luoghi; la riqualificazione paesaggistica di spazi residuali e

degradati; l'incremento di opportunità educative e di conoscenza del mondo naturale; la valorizzazione della storia, cultura e identità dei luoghi.

Nel dettaglio, a livello urbano, il Verde si distingue in pubblico e privato. Appartengono alla prima tipologia gli spazi attrezzati quali i parchi e giardini, sia cittadini sia estensivi (parchi collinari e lungofiume), compresi i parchi e giardini storici, il verde annesso a edifici scolastici e ad altri edifici pubblici o aree verdi (giardini/cortili) interne ad immobili di proprietà comunale, il verde a valenza sportiva, il verde di arredo stradale e quello cimiteriale. A Bologna riveste grande importanza anche il verde privato di valenza ornamentale (oggetto di tutela nel vigente Regolamento del Verde), che si sviluppa su una superficie complessiva analoga agli spazi verdi pubblici e si concentra in particolare in alcune zone del tessuto urbano, a ridosso del centro storico, tradizionalmente definite "città giardino".

Art. 2 - FINALITA' DELLA CONSULTA

L'attività della Consulta s'ispira a principi di democraticità, responsabilità, ecologia, solidarietà e non violenza, proponendosi le seguenti finalità:

1. creare un rapporto permanente con Enti Pubblici e Privati e collaborare alla pianificazione, gestione, progettazione, tutela, cura, valorizzazione e allo sviluppo del Verde sul territorio comunale e per la risoluzione delle problematiche inerenti;
2. creare un luogo di confronto, apprendimento e divulgazione, nell'ambito del quale diffondere le buone pratiche culturali, le innovazioni tecniche, le caratteristiche delle varie specie botaniche in relazione alla loro efficacia ed efficienza sotto il profilo ecologico e ambientale, nonché altre notizie utili per la corretta gestione del Verde, in una prospettiva sia di rigenerazione urbana che amplia le tradizionali modalità di concezione e gestione del Verde urbano, sia di messa in pratica di interventi di forestazione urbana in modo sistematico;
3. valorizzare l'esperienza e la competenza delle associazioni, comitati e gruppi di cittadini che promuovono la tutela e la fruizione del Verde e perseguono l'obiettivo di intervenire sul loro paesaggio, inteso come un sistema di ecosistemi;
4. esprimere all'Amministrazione Comunale, in tutti i settori, piani, progetti e linee programmatiche nei quali è interessato il Verde, come ad esempio il vigente Piano Urbanistico Generale, pareri riguardanti la definizione di indirizzi a sostegno della realizzazione di interventi attuativi, mirati anche alla prevenzione del rischio ambientale per la salute; d'altra parte, l'Amministrazione Comunale è sollecitata ad inviare alla Consulta tutto il materiale necessario per approntare detti pareri con un anticipo sufficiente da permettere alla Consulta di esprimersi in tempo utile per poter incidere sulle decisioni.

Art.3 - ADESIONE ALLA CONSULTA

A Consulta istituita, le Libere Forme Associative iscritte all'Elenco comunale, le Associazioni, i soggetti del Terzo settore e i gruppi sociali possono in ogni momento richiedere l'adesione con istanza indirizzata alla segreteria della Consulta allegando lo Statuto e la Carta d'Identità del legale rappresentante che ne valuterà la regolarità. Ogni nuova richiesta di adesione verrà iscritta all'ordine del giorno della prima seduta utile che potrà essere respinta dall'Assemblea, a maggioranza dei due terzi dei componenti, solo nel caso in cui i fini statuari del soggetto richiedente risultino in contrasto o non coerenti con l'ambito tematico, le finalità della Consulta e con i principi ai quali essa s'ispira.

Ogni soggetto aderente alla Consulta indica, mediante delega scritta del responsabile legale, un rappresentante effettivo ed un supplente. Alle riunioni partecipa sempre almeno uno dei due rappresentanti. Per ogni soggetto aderente un rappresentante ha diritto di parola e di voto. Un soggetto aderente che per tre volte consecutive non partecipi senza motivata giustificazione ai lavori della Consulta né con il rappresentante effettivo né con il supplente è da ritenersi non più interessato, quindi decaduto. In ogni momento ogni soggetto aderente non più interessato a partecipare ai lavori della Consulta ha la facoltà di rinunciare all'adesione con semplice comunicazione scritta.

Art 4 - ORGANI DELLA CONSULTA

Gli organi per il funzionamento della Consulta sono:

1. L'Assemblea
2. Il Presidente
3. I Gruppi di lavoro

4.1 L'Assemblea

L'Assemblea è composta da tutti i rappresentanti dei soggetti iscritti e ne costituisce l'organo decisionale.

Stabilisce gli indirizzi strategici e il programma delle attività della Consulta su proposta del Presidente.

Elegge il Presidente; nomina e può revocare i gruppi di lavoro, ne elegge il coordinatore, delibera l'eventuale decadenza di un soggetto aderente.

L'Assemblea con almeno i 4/5 dei voti dei componenti può decidere di chiedere al Consiglio Comunale lo scioglimento della Consulta.

L'Assemblea può auto-convocarsi su richiesta di 1/3 dei componenti.

4.2 Il Presidente

Il Presidente rappresenta la pluralità delle posizioni e degli orientamenti emersi al suo interno, opera in nome e per conto della Consulta e la rappresenta all'esterno promuovendone la visibilità. Indice riunioni periodiche dell'Assemblea, indicativamente sei volte all'anno, o più frequentemente se necessario.

Mantiene i contatti con i singoli membri e li informa di quanto discusso nelle riunioni dell'Assemblea e delle iniziative in programma. Propone l'ordine del giorno dell'Assemblea e ne presiede le sedute. In caso di impossibilità delega la presidenza delle sedute dell'Assemblea ad un proprio vicario.

L'incarico del Presidente termina in caso di dimissioni o su mozione di sfiducia richiesta dalla maggioranza dei soggetti iscritti, inserita all'ODG di una riunione di Assemblea convocata con trenta giorni di anticipo e votata dai 2/3 dei componenti dell'Assemblea.

4.3 I Gruppi di lavoro

Sono commissioni operative alle quali il Presidente, su proposta dell'Assemblea, affida l'istruttoria sui temi di interesse, sia generale che specifico.

Sono nominati dal Presidente su richiesta dell'Assemblea e sono coordinati da un membro della Consulta. I Gruppi di lavoro sono aperti alla partecipazione dei soci delle singole Associazioni aderenti ed hanno durata variabile in funzione dei tempi necessari allo svolgimento del compito assegnato.

Art.5 - SEDUTE DELL'ASSEMBLEA

Le sedute dell'Assemblea sono convocate dal Presidente, con l'indicazione dell'ordine del giorno, della data, dell'orario e del luogo della riunione, con il massimo preavviso possibile in relazione all'urgenza e all'importanza di quanto in discussione, con un minimo di una settimana, tramite posta elettronica. Le riunioni dell'Assemblea sono valide indipendentemente dal numero dei componenti presenti.

La convocazione, accompagnata eventualmente dall'esplicita richiesta della loro presenza, viene inviata anche al Presidente della Commissione consiliare competente per materia, agli Assessori di riferimento, ai Consiglieri comunali, ai Presidenti di Quartiere.

Il Presidente, di propria iniziativa o su eventuale proposta dell'Assemblea, può chiedere che alle sedute siano presenti dirigenti o funzionari del Comune, interessati al trattamento di specifici argomenti. Il Presidente, per conto della Consulta, chiede al Comune di Bologna di fornire una sede operativa, un idoneo servizio di segreteria per il supporto logistico al suo funzionamento e la possibilità di accesso alle informazioni necessarie all'espletamento del suo ruolo.

Di ogni seduta viene redatto un verbale in forma sintetica, sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante.

Art.6 - DECISIONI DELL'ASSEMBLEA

Al fine di mantenere l'unità della Consulta, l'Assemblea privilegia l'espressione di pareri unitari o espressi in modo articolato. Si sottolinea l'importanza di tentare, mediante approfondita discussione, l'elaborazione di una mediazione al fine di giungere ad un parere unitario.

Nel caso di acclarata impossibilità a raggiungere una sintesi unanime, il Presidente procede a far votare fra le opzioni possibili e considera accettata l'opzione che ottiene la maggioranza semplice.

In caso di parità, prevale il voto del presidente.

E' data opzione a chi ha espresso voto contrario di far inserire succintamente nel verbale della riunione le proprie motivazioni.

1. Art.7 – RIFERIMENTO AL REGOLAMENTO DELLE CONSULTE DEL COMUNE DI BOLOGNA

Il presente Regolamento è approvato a maggioranza dei votanti.

Per quanto qui non espressamente disciplinato, si fa riferimento al Regolamento delle Consulte del Comune di Bologna.